numero			Bellinzona
4611	cl	1	3 novembre 2015

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI
Divisione Scuole universitarie
A.c.a. Sig.ra Isabella Brunelli
Einsteinstr. 2
3003 Bern

Invio per posta elettronica:
isabella.brunelli@sbfi.admin.ch

Procedura di consultazione: modifica della legge sui Politecnici federali (PF)

Gentile Signora Brunelli,

ringraziamo il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DFER) per averci offerto la possibilità di esprimerci in merito al progetto di modifica della legge sui Politecnici federali.

Come è noto, il nostro Cantone ha potuto e può tutt'ora contare su fruttuose collaborazioni con il Politecnico federale di Zurigo (ETHZ), ad esempio tramite il Centro svizzero di calcolo scientifico, l'attività seminariale Congressi Stefano Franscini, l'Istituto di ricerche solari a Locarno Monti. Non da ultimo segnaliamo l'interesse manifestato dall'ETHZ nel sostenere il progetto Master Medical School dell'USI con la creazione di un ciclo di studio di Bachelor in medicina umana. Per queste ragioni esprimiamo la nostra gratitudine e ammirazione per le Scuole politecniche e ci sentiamo particolarmente vicini alle problematiche che riguardano queste prestigiose istituzioni.

Abbiamo ben compreso le motivazioni che hanno spinto il Consiglio federale a intraprendere modifiche che dovrebbero migliorare la *governance* dell'istituzione così come alcuni aspetti pragmatici e di stretta attualità come il controllo dell'accesso agli studi da parte di studenti provenienti dall'estero.

In generale condividiamo le modifiche proposte, di cui apprezziamo pienamente la valenza, ma vi invitiamo ciononostante a considerare le seguenti osservazioni.

1. Governance di impresa

Riteniamo molto interessante la proposta di concentrare l'azione del Governo e del Parlamento sugli obiettivi strategici, di rinunciare al concetto di "mandato di prestazioni" (art. 31, art. 25 cpv. 1, art. 33) e di conferire in maniera esplicita al Consiglio dei politecnici l'attuazione degli stessi (art. 33a). Ugualmente interessante è ritenuto il

modello di rendicontazione che prevede la cadenza annuale invece che quadriennale e la trasmissione diretta al Consiglio federale (art. 34).

2. Composizione, ruolo e condizioni di lavoro del Consiglio dei politecnici

Si ritiene corretto esplicitare la parificazione dei membri esterni del Consiglio dei politecnici attraverso un mandato di diritto pubblico (art. 17) e prevedere la possibilità di revoca del mandato per motivi gravi (art. 24).

3. Tasse di iscrizione e limitazioni all'ammissione

Si tratta di questioni che, oltre ad avere importanti ripercussioni sul mantenimento della qualità dell'offerta formativa, hanno pure valenza politica. Le conferenze competenti (Conferenza dei direttori della pubblica educazione, Conferenza universitaria svizzera) si sono ripetutamente chinate su questa problematica. Il Cantone Ticino si è dotato già da tempo di una solida base legale che permette alle due scuole universitarie USI e SUPSI una differenziazione delle tasse di immatricolazione e delle procedure di selezione in entrata secondo la provenienza degli allievi.

La modifica proposta all'art. 16a cpv. 1 è pienamente giustificabile e si rileva con soddisfazione che l'analisi giuridica sembra dimostrare come non si commettano con tale misura delle violazioni degli accordi internazionali.

La modifica all'art. 16a cpv. 2 è ritenuta di fondamentale importanza in quanto permette alle scuole politecniche di iniziare un'offerta formativa nel campo della medicina umana. Come già accennato in sede introduttiva, questa opportunità rappresenta un tassello fondamentale nel progetto ticinese di Master Medical School.

Il Cantone Ticino saluta perciò con convinzione questa proposta di modifica e nel contempo rende attento il DEFR alle manovre di ostruzionismo che si sono già ampiamente manifestate nelle ultime settimane nei confronti dei progetti emergenti nel settore della formazione medica, incluso il progetto ETHZ-USI-UZH-UNIBAS.

Questo progetto innovativo, oltre ad apportare un significativo contributo alla carenza formativa nel settore, permetterà di inserire un concorrente che obbligherà le facoltà di medicina tradizionali a rivedere alcune modalità operative e probabilmente anche i flussi finanziari, che finora hanno sistematicamente eluso i numerosi tentativi di analisi da parte della Conferenza universitaria svizzera. La possibilità di costruire *ab initio* un percorso formativo in medicina umana permetterà una verifica precisa della ripartizione dei costi fra formazione di base, ricerca fondamentale, ricerca clinica e formazione continua. Riteniamo probabile che una parte dei tentativi di ostruzione possa essere motivata dalla consapevolezza che un tale chiarimento potrebbe obbligare le facoltà tradizionali a rinunciare a taluni privilegi di gestione finanziaria maturati negli ultimi decenni.

La modifica dell'art. 34d cpv. 2 e cpv. 2bis corrisponde in buona parte a quanto preconizzato già nel 2013 dalla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) e trova un giusto equilibrio che permette di mantenere la sostenibilità sociale delle tasse di immatricolazione e il rispetto dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone. Nessuno è in grado di prevedere se tale misura contribuirà a contenere l'aumento di iscrizioni da parte di studenti provenienti

dall'estero, tuttavia si tratta di un segnale politico importante che potrebbe venire ripreso anche da alcune università cantonali.

4. Ulteriori adeguamenti

Si ritiene molto interessante la modifica espressa all'art. 24b sull'estensione dell'obbligo di fedeltà anche ai membri del Consiglio dei politecnici che non sono dipendenti dei Politecnici federali. Pure questo principio potrebbe diventare un modello applicabile a molte istituzioni di milizia.

Riteniamo infine pienamente rilevanti e giustificati i complementi all'art. 24c sulla pubblicazione delle relazioni di interesse e le modifiche agli artt. 20a e 20b sulla gestione dell'integrità scientifica e della buona prassi scientifica.

Rinunciamo invece a esprimerci sulle altre modifiche (finanze, diritti di superficie, impiego dei dati personali), che riteniamo prevalentemente rilevanti dal punto di vista tecnico e operativo.

5. Conclusioni

Nel complesso, le modifiche proposte ci sembrano adeguate all'evoluzione del sistema di formazione terziario e particolarmente pertinenti per garantire da una parte un pilotaggio strategico e dall'altra la necessaria autonomia a enti di formazione e di ricerca di prestigio mondiale quale sono i politecnici. Pur richiamando la nostra preoccupazione per le manovre di ostruzione menzionate al punto 3, rimaniamo fiduciosi sul fatto che il Consiglio federale saprà soppesare in maniera oculata le varie reazioni a questa consultazione.

Ringraziando sin d'ora per l'attenzione che saprete rivolgere alle nostre considerazioni, vogliate gradire la nostra massima stima

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:
N. Gobbi

Il Cancelliere:
G. Gianella

Copie e divulgazione:
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione della cultura e degli studi universitari (decs-dc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle camere federali (delegato.berna@ti.ch, joerg.debernardi@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch, sara.guerra@ti.ch, nicolo.parente@ti.ch)
- Delegato per le relazioni confederali (joerg.debernardi@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet